LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Popolazione

L'Europa cresce di meno

L'Europa è, fra tutti i continenti, quello in cui la popolazione cresce di meno (sullo 0,7 per cento all'anno): una circostanza positiva — a nostro avviso — dal momento che l'Europa è anche il continente con la maggiore densità di abitatori. Un seminario sull'andamento demografico europeo s'è tenuto recentemente a Strasburgo, per iniziativa del Consiglio d'Europa. Alla presenza di rappresentanti di sedici Stati membri (Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Grecia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Svezia, Svizzera, Turchia), si è fatta un'analisi della condizione presente, insieme con qualche previsione per il futuro di questa parte del mondo.

Sembra che, in questo, a partire dal 1965 vi si manifesti un abbassamento complessivo della natalità; in conseguenza di che — prevedono alcuni — si perverrà, presto o tardi, a una popolazione stazionaria (crescita zero, cioè con un numero delle nascite che uguagli circa il numero dei decessi, come già avviene nella Repubblica Federale Tedesca). Tale possibilità è da qualcuno considerata negativa, da altri benefica. La considerano un cattivo segno coloro che — sulla scia di una vecchia tradizione — valutano l'importanza, la forza, di uno Stato (in questo caso, la future Europa) dal numero degli abitanti: invece una eventuale crescita zero è vista con favore da coloro che invocano un ragionevole bilancio tra popolazione, ambiente, risorse; nonché da coloro (e sono in genere gli stessi) che sono allarmati dall'indice di accrescimento mondiale (del 2 per cento, il che significa che ogni anno il numero degli uomini sulla Terra aumenta di ottanta milioni), e vedono con soddisfazione che in qualche luogo almeno (l'Europa appunto) le cose tendano a migliorare.

A parte questo contrasto (di sentimenti sopratutto), emergono, dai rapporti del convegno, alcune osservazioni su fenomeni collaterali. L'uno è l'accentuazione dell'invecchiamento: nella composizione demografica per età, è in aumento il numero degli anziani, in diminuzione quello dei giovanissimi. E' infatti in atto un procrastinamento delle nascite da giovani coppie (si sposano, ma attendono qualche anno ad avere il primo figlio). La tendenza alla longevità è in progresso per le donne, stazionaria (o in leggero regresso) per gli uomini. Le migrazioni (estere o interne) hanno qualche effetto: gli immigranti che si stabiliscono in luoghi di bassa natalità (come il più sovente accade, quando passano dalla campagna ai distretti industriali) controllano meglio, in senso restrittivo, il numero dei propri nati. E' stato notato altresì (sempre nell'ambito dei Paesi d'Europa) che il comportamento dei genitori, agli effetti della procreazione, dipende parecchio dall'idea che ciascuno si fa di se stesso: il che vale sopratutto per la donna, la quale, se dà importanza alla propria attività professionale (poniamo, di insegnante, di medico), si orienterà nel senso di contenere il numero dei figli. D'altra parte, la propensione ad avere molti o pochi figli (o nessun figlio) è anche funzione dell'ottimismo o del pessimismo con cui i genitori guardano all'avvenire.

Per tornare alla duplice anima del seminario di Strasburgo, l'Europa Occidentale è all'avanguardia di quel che dovrebbe e dovrà avvenire in ogni parte del mondo: adeguare la consistenza numerica delle genti alle possibilità di cibo, di materie prime, alla ricettività dell'ambiente.

Ma ancora oggi, tra noi, il timore antico di essere sopraffatti dal numero degli altri, induce non poche persone a considerare con sospetto il proprio (in sé benefico) abbassamento della natalità.

Piove con violenza e nevica in montagna

Quartieri di Genova allagati

Genova. Alcuni passanti a Brignole si difendono come possono dalla pioggia e dal vento (Telefoto Nazzaro)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 ottobre.

(p. l.) Piove con violenza su Genova. Il maltempo ha causato forti rallentamenti al traffico urbano e provocato l'allagamento di scantinati e negozi. Le difficoltà maggiori sono state sopportate dagli abitanti del quartiere periferico di Quezzi, dove le acque del torrente Fereggiano hanno inondato le cantine di numerosi stabili e i locali di alcune carrozerie. Sono impegnati in un duro lavoro i vigili del fuoco che da stamane corrono incessantemente da un angolo all'altro della città. E' in piena anche il fiume Bisagno.

Il maltempo ha provocato la caduta di alcuni grossi alberi che si sono abbattuti sulla sede stradale a Sestri Ponente. Fortunatamente non ci sono stati danni né alle persone né alle cose. Una frana si è avuta in località Sant'Alberto di Sestri Ponente. Un improvviso cedimento del terreno ha provocato la caduta di circa 25 metri cubi di pietre e sassi che hanno ingombrato la carreggiata.

Susa, 25 ottobre.

Continua il maltempo in Val di Susa. Piove con insistenza in fondovalle, mentre sulle montagne, avvolte da spessa nebbia, nevica. Al Pian del Frais sono caduti 15 centimetri di neve; 30 al valico del Moncenisio, dove si trasita solo con catene. Anche in Alta Val di Susa, a Sauze d'Oulx, Bardonecchia, Claviére e Sestriere, da quarantotto ore nevica e il manto ha raggiunto altezze da dieci a venti centimetri. Tuttavia la temperatura delle ultime ore, non eccessivamente bassa, è qualche spruzzo di pioggia rendono le strade ancora praticabili senza catene, comprese il valico del Monginevro.

Aosta, 25 ottobre.

Nevica in Valle d'Aosta dalla notte scorsa sopra 1500 metri di quota. Soltanto in alta montagna le precipitazioni appaiono consistenti. A Cervinia lo spessore della neve ha raggiunto i 10 centimetri, mentre più a valle si sono avute soltanto spruzzatine che hanno appena imbiancato i prati. Ad Aosta e sulla Bassa Valle piove.

Milano, 25 ottobre.

Anche a Milano e in quasi tutta la Lombardia piove insistentemente da ieri sera. Molti fiumi sono in piena — l'Adda è cresciuto di circa venti centimetri nel Lodigiano ma la situazione non può occupa; più seria la piena del Seveso che nella zona di Niguarda, alla periferia di Milano, ha raggiunto il livello di guardia. A Milano i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per allagamenti in scantinati e negozi.

Caltanisetta, 25 ottobre.

La linea ferroviaria Caltanisetta-Agrigento è interrotta da stamattina fra San Cataldo e Serradifalco dove la strada ferrata è stt sommersa da acqua e fango a causa dell'abbondante pioggia che cade quasi ininterrottamente dalla notte scorsa.

Professore romano disperso in montagna

L'Aquila, 25 ottobre.

Roberto Gori, un professore romano di 50 anni, è da ieri sera disperso sul massiccio del Velino-Sirente dove si era recato con altri tre amici per una escursione in montagna.

L'insegnante, dopo aver trascorso tutta la notte in parete con altri scalatori, era sceso a valle per chiedere soccorsi in quanto uno dei suoi amici si era ferito. Dopo un paio d'ore però gli altri riuscivano a raggiungere Rocca di Mezzo, mentre dei Gori si sono perse le tracce. (Ansa)

Emozionato il p. m. nella requisitoria

Richiesti due ergastoli per i fatti di Argelato

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 25 ottobre.

Dice il rappresentante dell'accusa pubblica con la voce rotta dall'emozione: *«Il conto che presenteremo alla giustizia è un conto amaro e serio, perché questo che voi dovete giudicare è il fatto più grave degli ultimi anni accaduto dalle nostre parti».* Sono le 13,50 e da quasi quattro ore il pubblico ministero Luigi Persico ha iniziato l'arringa nell'aula dell'assise bolognese per il processo sui «fatti di Argelato». Ha elencato reati, ha illustrati, non ha negato la politicità del fatto; mai comunque il tono della sua voce è apparso freddo, impersonale. Nella sua mente è rimasto vivo, ed è ancora capace di procurare emozione, il ricordo di quel tragico mattino del dicembre di due anni fa, quando accorse fra i primi sul luogo della sparatoria nella quale cadde ucciso il brigadiere dei carabinieri Lombardini.

Didimo — Il brigadiere Lombardini

Fa le sue richieste, dopo aver suggerito alla corte la concessione delle attenuanti generiche per alcuni imputati. Un conto pesante, dunque: ergastolo per Ernesto Rinaldi, «esecutore e mitragliatore» e lì ha illustrati, non ha negato pos; trent'anni per Stefano Cavina e Claudio Bartolini, «e identica pena per la latitante Marzia Lelli; ventiquattro anni e mezzo per Claudio Vicinelli; vent'anni per Stefano Bonora. Sono tutti ritenuti responsabili di concorso nell'omicidio del sottufficiale, nell'associazione per delinquere, nella tentata rapina allo zuccherificio di Argelato.

Le dichiarazioni rese da Vicinelli e Bonora, venate di un misto di rimorso e dolore, ha sostenuto il p.m., non potevano non essere prese in considerazione. *«Quando, ascoltato in questura, Vicinelli fu informato che nella stanza nicina c'erano i genitori disse: "Chiamatemi il giudice, devo dirgli che non ho sparato io". E Bonora: "Ai miei devo raccontarlo io, sennò ne morirànno"».* Inoltre, secondo il pubblico ministero, l'autista del gruppo *«prima del giudizio si è anche adoperato spontaneamente ed efficacemente per attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato».*

Non esistono motivi per una richiesta di particolare clemenza per Cavina, Bartolini e Lelli, che pure erano su un'altra auto, lontani dal furgone bloccato dalla pattuglia dei carabinieri, e *«non può essere che una l'esposizio, la richiesta per Franciosi e Rinaldi».*

Il profilo del gruppo dei giovani «autonomi» ha occupato la prima metà della requisitoria. Una confraternita assai discutibile, ha ricordato Persico, tanto che Bruno Vai lì, arrivato da Varese per partecipare all'«esproprio», prima di uccidersi nel carcere di Modena commentò amaramente: *«Se avessi saputo che gli altri erano così non sarei venuto».*

Persico non ha insistito troppo sull'aspetto politico della questione: forse temeva aveva fatto il rappresentante di parte civile, avvocato Accremani, ex deputato del pci, rappresentante dei fratelli di Lombardini. Il pubblico accusatore ha sottolineato che per questo dibattimento vi sia stato *«il quasi totale disinteresse della città di Bologna. Questo popolo è convinto che certi discorsi siano stati chiusi e non viene in aula, ma sta lontano a lavorare».* L'azione del gruppo ha ignorato anche il monito di Che Guevara: *«Nessuna guerriglia può vincere senza l'appoggio del popolo».*

Ancora: *«Troppo facile dire che costoro volevano soltanto giocare. Non vorrei che ciò che hanno fatto vi venisse presentato, giudici, in termini di giovanilismi studenteschi».* Cifi imputati, per il p.m., sono giovani «indubbiamente frustrati», non inseriti, che sentono prepotentemente il contrasto con la realtà che li circonda.

Tutto, secondo il rappresentante dell'accusa pubblica, in quel nebbioso mattino di dicembre, era stato preparato per il colpo, per l'azione militare». Per questo fra le armi si trovava il micidiale Sten. *«Si doveva rispondere al primo comandamento della guerriglia urbana: non far prigionieri, non scoprire l'organizzazione, non perdere le armi del gruppo. Se si fossero incontrate le forze dell'ordine si doveva far fuoco».*

Ma come si svolse la tragica sparatoria? *«Occorre restare alla ricostruzione iniziale* — ha ammonito il dottor Persico —; *dal confronto critico di tutte le risultanze dibattimentali non solo la corte può ricavare la tranquillante certezza morale che Andrea Lombardini sia stato ucciso da una raffica del mitra impugnato da Rinaldi, ma che mai vi sia stato ingiustificato uso delle armi da parte dei militari».*

Vincenzo Tessandori

Un calvario che sembra non finire

I bambini della diossina stanno nuovamente male

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 ottobre.

Ricominciò il calvario per gli abitanti delle zone inquinate, nel luglio scorso, dalla diossina uscita dalla Icmesa di Meda. I bimbi ricoverati in ospedale subito dopo la nube, che da qualche tempo avevano potuto tornare a casa, stanno nuovamente male. Dei loro corpi, ricominciano ad apparire le pustole della cloracne, mentre le donne, attorno a cui si sono accanite per oltre due mesi potentissime spesso violente in merito alla possibilità di aborto, hanno dovuto ancora una volta riunirsi per chiedere ciò che considerano un loro diritto: la possibilità di decidere da sole.

La riunione organizzata dal coordinatore del consultorio familiare di Seveso, prof. Dambrosio si è svolta nel municipio della cittadina brianzola. Vi hanno partecipato donne provenienti da tutta Italia. Ieri hanno parlato a lungo: è stato denunciato l'atteggiamento dei medici dell'ospedale di Desio, che spesso si sono rifiutati di dare il loro responso sulla liceità dell'aborto.

Nella riunione si è anche parlato della salute dei bambini. La piccola Alice Senno, la più colpita dalla diossina, sta di nuovo male, non passa notte senza che venga colta da febbre e sul suo corpicino sono riapparse le pustole rosse. Anche gli altri bambini stanno male.

La gente di Seveso, Meda, Cesano Maderno, si aspettava notizie confortanti dal convegno sulla diossina svoltosi nella sala dei congressi della provincia di Milano sabato e domenica, ma anche dalla riunione di scienziati, i più esperti nel campo dell'inquinamento ambientale, ben poco è uscito di nuovo. Lo stesso presidente della provincia Vitali, uno dei promotori del convegno, aveva d'altronde annunciato in apertura dei lavori che sulla diossina si sa poco anche a livello internazionale. Tutti i presenti si sono trovati d'accordo nello scegliere il metodo biologico, l'utilizzazione di microbatteri che sono in grado di scindere il prodotto venefico. **m. t.**

il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge estese e persistenti specie sulle regioni del medio e basso versante tirrenico e su quelle ioniche ove sono previsti anche temporali di forte intensità. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500 metri.

Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati o forti. Mari: da molto mossi ad agitati.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	9	14
Verona	10	17
Trieste	10	16
Venezia	10	16
Milano	10	15
Torino	10	15
Cuneo	9	13
Genova	10	17
Bologna	10	17
Firenze	12	23
Pisa	14	21
Livorno	14	22
Perugia	12	22
Pescara	5	17
L'Aquila	2	15
Roma	9	22
Campobasso	7	14
Bari	10	21
Napoli	9	20
Potenza	6	18
Cosenza	12	22
Reggio Calab.	14	22
Messina	17	23
Palermo	19	24
Catania	16	24
Cagliari	14	21

Temperatura minima e massima registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	10	14
Atene	9	19
Belgrado	5	14
Berlino	1	8
Bruxelles	9	14
Copenhagen	3	11
Ginevra	9	15
Lisbona	12	18
Londra	10	15
Madrid	7	16
Mosca	-4	6
New York	8	11
Parigi	10	16
Tolosa	11	24
Tunisi	15	26
Vienna	3	8

I lettori discutono

Autonomia piemontese

In riferimento all'articolo di Edoardo Ballone pubblicato dalla «Stampa» del 20 ottobre.

I valdostani, a ragione, sono soddisfatti perché il governo centrale ha riconosciuto loro una «particolare indipendenza amministrativa». Ma anche noi piemontesi speravamo coll'avvento delle Regioni di essere più indipendenti da Roma.

Anche noi vorremmo che i concorsi si tenessero a Torino e si desse la precedenza negli impieghi ai nostri giovani. Anche noi vorremmo quando ci sono una «particolare indipendenza amministrativa» in dialetto dagli impiegati. Anche noi abbiamo «una cultura e una mentalità diversa dai burocrati meridionali» che occupano quasi la totalità degli uffici pubblici in Piemonte.

Mariola Prinetti - Torino

Professori di ruolo dimenticati da chi deve pagare

Noi sottoscritti, insegnanti di Scuola Media, intendiamo portare a conoscenza della pubblica opinione e degli organi competenti la situazione usurda e «discriminante» in cui ci troviamo per il solo fatto di essere retribuiti dalla Direzione provinciale del Tesoro di Torino.

Pur essendo entrati in ruolo da dieci anni e anche più, siamo ancora pagati in base a parametri di gran lunga inferiori a quelli che ci competerebbero se non abbiamo ancora percepito gli arretrati che, al momento della riscossione, (non si sa quando!) avranno subito gli effetti della svalutazione e anche della rimata fiscale. Inoltre, gli aumenti concessi e il pagamento delle arr eccedenti, essendo determinati dai parametri in godimento, non corrispondono a quelli che effettivamente devono esserci attribuiti, poiché la Direzione del Tesoro non ha provveduto ad aggiornare i suddetti parametri.

Risulta, invece, che i docenti pagati dalle Segreterie delle rispettive Scuole, tra gli altri *«vi dicissettilà»*, hanno ottenuto, *in breve tempo*, non solo gli arretrati, per effetto della ristrutturazione della carriera, ma anche l'aggiornamento del parametro e, di conseguenza, dello stipendio.

Sia, quindi, ben chiaro che quanto noi rivendichiamo (arretrati e adeguamento dello stipendio) ci spetta per legge, a seconda degli anni di servizio documentabili con i decreti emanati dal Provveditorato agli Studi, registrati alla Corte dei Conti e «giacenti» presso la Direzione del Tesoro che dichiara di non poter espletare le pratiche per mancanza di personale.

Vorremmo, pertanto, sapere se i ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro sono al corrente di questa situazione paradossale, sopratutto «discriminante», come già detto, e in che modo intendono porvi urgente rimedio.

Maria Ollino, Gabriella Bastianini, Giulia Pizoni, M. Luisa Nicotera Elia, M. Carolina Righini Risaliti, Adelina Merlino, A. Rita Bovio Magnano, Maria Axiom, M. Teresa Sicia, Giuseppina Germano, Paola Conti, P. Luigi Comma, M. Luisa Fucini, Maria Pumo, Maria Ridoni, Giovanna Astati, Carla Bertolino, Cristina Scriuano, Ileana Zeppetella, Anna Madonini, Licia Barbero, Graziella Voghera, Lia Mazzetti, Gabriella Cavassa, Manfredi Di Nardo, Mirella Beri, Rosa Nardi, Giovanni Tondella, Carla Grasso, Mimma Barco, Rosalba Bonazzola - Torino

Scegliere i candidati

Per le elezioni del Parlamento europeo a suffragio popolare abbiamo sentito ventilare l'intenzione da parte di alcuni partiti di proporre una legge che escluda la possibilità da parte dell'elettore di segnalare una preferenza sui nomi, limitando l'espressione del voto alla indicazione della lista di partito. In essa l'ordine di priorità dei candidati è stabilito dagli organi direttivi del partito stesso che, in questo modo, decidono per proprio conto e senza consentire l'espressione della volontà popolare.

E' già discutibile che in un sistema democraticamente maturo la delega di rappresentanza in un organo sopranazionale debba essere condizionata dalle alchimie di equilibri e di compromissi tra i partiti, ma sarebbe chiara violazione dei più elementari diritti del cittadino il negargli la possibilità, sancita dalla Costituzione, di partecipare direttamente alla gestione del potere con la libera espressione del voto di preferenza individuale ed individualizzato.

(Lions International Multidistretto 108 Italy Il Consiglio dei Governatori)

STAMPA SERA

DOPO «IL GIRO DELLA COLLINA» E «MUSICA IN PIAZZA» VI INVITA AD ADERIRE A UNA NUOVA, GRANDE INIZIATIVA

Torino come eravamo

Aiutateci a ricostruire la storia della nostra città attraverso le foto, le vecchie lettere, i documenti che tenete nei cassetti. Spediteci le riflessioni, i brevi racconti che avete scritto tempo fa e che avete dimenticato di avere. Ricordi di ogni genere, purché servano a farci rivivere "come eravamo".

Spedite a "Stampa Sera" (Torino come eravamo) 10126 Torino, via Marenco 32.

fiori luigi
VIA PO 2
BORSE modelli esclusivi
VALIGIE
OMBRELLI
GUANTI e
PELLETTERIE in genere
nuovi arrivi autunnali

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 52
Poltrona Frau

SANREMO
centro città - vendesi
Locale 2000 mq. altezza media 4 mt - Consegnasi libero - Attualmente utilizzato come garage. Può essere trasformato in: supermarket, grande magazzino, centro cette frigoriferre individuali, ecc... Trovasi 150 mt dalla Standa e dai Mercati locali - Vendita diretta inintermediari.
Informa: Sig. Rojas - Casella Postale 50 - Sanremo.

Il sig. Rossi, cambia il televisore a colori tutti gli anni, non ha spese di riparazioni, non rimane mai senza tv in caso di guasti. Non corre il minimo rischio: non l'ha neppure comprato.

Comodo vero? Questo è il sistema TELERENT

I SERVIZI
Telerent non vende televisori. In tutta Europa, negli anni 70, si è visto che tutto l'acquisto con una serie di servizi che comprendono:
• Scelta dell'apparecchio televisivo, della marca e modello che si preferisce.
• Possibilità di cambiarlo con uno più grande, più piccolo, di marca, disegno, modello diverso come e quando vorrete, in qualsiasi momento. *È una necessità che prima o poi vi sorgerà e che, con Telerent, potrete soddisfare facilmente.*
• Assistenza completa per qualsiasi riparazione o regolazione entro le 24 ore, senza problemi di attesa, di serate perse, e, sopratutto, nessuna spesa.
• Come abbonato Telerent, potrete ottenere per brevi periodi ed a prezzi modici un secondo televisore.
• Infine, se sarete impossibilitati per viaggi o altro a vedere il televisore per lunghi periodi, il pagamento del canone sarà sospeso.

LE MARCHE
Telerent vi permette di scegliere marca e modello che preferite fra tutti i televisori a colori delle migliori marche: BRION VEGA, SCHAUB LORENZ, PHILIPS, GRUNDIG, MINERVA, SIEMENS, TELEFUNKEN.

IL COSTO
Il canone Telerent parte da L. 13.000 mensili in base al modello, grandezza del televisore, tipo di pagamento.
Se tenete conto dei vantaggi del servizio, della mancanza di qualsiasi spesa imprevista, del mancato esborso della somma iniziale per acquistare il televisore (e degli interessi sulla somma stessa), scoprirete che Telerent è veramente conveniente.
È sulla base di queste esperienze che in molti paesi del mondo l'acquisto del televisore a colori va scomparendo, sostituito da servizi del tipo Telerent.

Telerent: una comodità che non ha prezzo ...e non costa più dell'acquisto.

telerent
MILANO C.SO BUENOS AIRES 1 VIA TORINO 64 P.ZA DE ANGELI 14 VIA PAOLO SARPI 1
TORINO VIA XX SETTEMBRE 71/B
GENOVA VIA CESAREA 103/R
PADOVA VIA S. LUCIA 8
BRESCIA P. MERCATO 30/A
491 FILIALI TELERENT OPERANO IN TUTTA EUROPA

SOME RIGHTS RESERVED